

Stato Patrimoniale - Attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Al 31 dicembre 2012 su tale voce non sono presenti saldi.

Immobilizzazioni - Euro 99.658 mila

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile, i seguenti prospetti indicano, per ciascuna voce, le seguenti informazioni: il costo originario, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio (incrementi, disinvestimenti, svalutazioni, altri movimenti) e il saldo finale. Nel seguito vengono forniti i dettagli della movimentazione intervenuta nel corso del 2012 con un commento sulla composizione dei saldi esistenti a fine anno.

Immobilizzazioni immateriali - Euro 12.342 mila

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti.

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2011					
Costo originario	15.826	45	22	9.667	25.560
Fondo ammortamento	(11.061)	(32)	-	(5.815)	(16.908)
Movimenti esercizio 2012					
Investimenti	6.111	1	135	1.820	8.067
Passaggi in esercizio	16	-	(22)	6	-
Ammortamenti	(2.730)	(2)	-	(1.423)	(4.155)
Svalutazioni	-	-	-	(221)	(221)
Altre variazioni	-	-	-	(1)	(1)
Saldo movimenti esercizio 2012	3.397	(1)	113	181	3.690
Situazione al 31.12.2012					
Costo originario	21.953	46	135	11.271	33.405
Fondo ammortamento	(13.791)	(34)	-	(7.238)	(21.063)
Saldo al 31.12.2012	8.162	12	135	4.033	12.342

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 8.162 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze *software* e applicativi informatici e rispetto al 2011 registrano un incremento per investimenti pari a Euro 6.111 mila. Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- acquisto di licenze *software* (Euro 1.137 mila);
 - sviluppo e adeguamento delle applicazioni informatiche *custom* (Euro 277 mila);
 - manutenzione evolutiva per i siti *internet* e *intranet* (Euro 237 mila);
 - sviluppo evolutivo delle applicazioni Sole I e Sole II (Euro 728 mila);
 - sviluppo del sistema BSM – *Business Monitoring Control* per il monitoraggio dei servizi e degli applicativi in uso (Euro 246 mila);
 - implementazione di applicativi per la gestione delle Garanzie d'Origine e dei titoli CO-FER (Euro 276 mila);
 - sviluppo evolutivo del sistema informativo per la gestione ed emissione dei Certificati Verdi (Euro 412 mila).
- Il decremento pari a Euro 2.730 mila è da imputare all'ammortamento dell'anno.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 12 mila

La voce è costituita principalmente dai costi sostenuti per le modifiche apportate al marchio della società.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 135 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad alcune applicazioni informatiche in corso di completamento alla data di chiusura dell'esercizio 2012.

Altre - Euro 4.033 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio si sono incrementate per Euro 1.820 mila, e riguardano principalmente interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazione (Euro 815 mila); tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal GSE, in qualità di locatario, nella voce "Migliorie su beni di terzi" in ottemperanza al principio contabile OIC 24. Sono, inoltre, stati effettuati investimenti di manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni custom attualmente in uso (Euro 1.005 mila).

Il decremento per Euro 1.423 mila è dovuto all'ammortamento e per Euro 221 mila alla svalutazione delle migliorie effettuate negli anni precedenti su un immobile in locazione, il cui contratto è stato rescisso nel corso del 2012.

Immobilizzazioni materiali - Euro 69.469 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente.

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31.12.2011						
Costo originario	63.149	11.210	296	15.979	27	90.661
Fondo ammortamento	(10.980)	(2.483)	(164)	(6.682)	-	(20.309)
Movimenti esercizio 2012						
Investimenti	168	634	19	3.113	-	3.934
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.580)	(880)	(22)	(2.308)	-	(4.790)
Svalutazioni	-	-	-	-	(27)	(27)
Altre variazioni	-	-	1	(1)	-	-
Saldo movimenti esercizio 2012	(1.412)	(246)	(2)	804	(27)	(883)
Situazione al 31.12.2012						
Costo originario	63.317	11.844	316	19.091	-	94.568
Fondo ammortamento	(12.560)	(3.363)	(186)	(8.990)	-	(25.099)
Saldo al 31.12.2012	50.757	8.481	130	10.101	-	69.469

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

Terreni e fabbricati - Euro 50.757 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per effetto di nuovi investimenti (Euro 168 mila) legati ai lavori di ristrutturazione degli edifici della società di viale Maresciallo Pilsudski n. 92 e di via Guidubaldo del Monte n. 45.

Il decremento è da imputare all'ammortamento dell'esercizio (Euro 1.580 mila).

Impianti e macchinari - Euro 8.481 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici delle sedi delle società del Gruppo e si incrementa di Euro 634 mila per investimenti relativi principalmente a:

- interventi sugli impianti tecnologici dei palazzi di proprietà per la ristrutturazione e l'adeguamento degli stessi (Euro 205 mila);
- implementazione del sistema telefonico basato sulla tecnologia "VOIP" (Euro 173 mila);
- consolidamento del sistema *Interactive Voice Response* "IVR" per il *contact center* (Euro 87 mila).

Il decremento è relativo all'ammortamento dell'esercizio (Euro 880 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 130 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la sala mensa e il bar aziendale che nell'anno hanno subito un incremento di Euro 19 mila e un decremento per l'ammortamento dell'anno pari a Euro 22 mila.

Altri beni - Euro 10.101 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni *hardware* e il mobilio delle società; l'incremento dell'anno pari a Euro 3.113 mila si riferisce prevalentemente:

- alla fornitura di *hardware* per l'adeguamento tecnologico dei sistemi informatici (Euro 1.150 mila);
- all'implementazione del *Business Continuity Management*, atto a garantire la continuità operativa e di servizio a fronte di eventuali impedimenti (Euro 462 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura di rete aziendale (Euro 250 mila);
- al potenziamento di sistemi di sicurezza informatica attraverso l'acquisto di *hardware* e *software* dedicati (Euro 220 mila).

I decrementi, pari a Euro 2.309 mila, si riferiscono esclusivamente all'ammortamento dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Tale voce registra una riduzione di Euro 27 mila dovuta al venir meno di un progetto che era in corso nell'anno precedente.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2012 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte n. 45 risultava gravato da ipoteca.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 17.847 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate, e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 318 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Partecipazioni in imprese controllate - Euro 16.488 mila

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di sottoscrizione.

PARTECIPAZIONI

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2012	Patrimonio Netto al 31.12.2012	Utile d'esercizio al 31.12.2012	Quota % possesso	Valore attribuito
A. Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	12.717	1.329	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.799	8.600	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	Milano	1.100	1.977	126	100	1.488

Acquirente Unico S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

Crediti verso altri - Euro 1.359 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti, remunerati ai tassi in linea con quelli correnti di mercato, che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

Attivo circolante - Euro 3.556.061 mila**Crediti - Euro 3.461.471 mila**

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 1.276.371 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2012 registra un incremento pari a Euro 160.239 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per componente A3 e altro	838.778	1.093.829	255.051
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	223.604	104.553	(119.051)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	82.095	69.904	(12.191)
Crediti per misure transitorie fisiche Stoccaggio Virtuale gas	-	33.333	33.333
Crediti per energia elettrica CIP6	260	6.652	6.392
Crediti per fee CO-FER e GO estere	2.421	180	(2.241)
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.769	711	(1.058)
Totale crediti verso clienti	1.148.927	1.309.162	160.235
Fondo Svalutazione Crediti	(32.795)	(32.791)	4
Totale	1.116.132	1.276.371	160.239

La variazione positiva rispetto all'anno precedente è dovuta a due effetti contrapposti: da un lato, l'incremento dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione relativamente alla componente A3 (Euro 255.051 mila), dovuto sostanzialmente a un maggior valore mensile della componente A3 data la crescente necessità di copertura dei costi relativi alle diverse forme di incentivazione; dall'altro, la riduzione dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento (Euro 119.051 mila) nei confronti di Terna per il miglioramento delle previsioni. Il Fondo Svalutazione Crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). La riduzione di Euro 4 mila è dovuta a un rilascio.

Crediti verso imprese controllate - Euro 583.240 mila

La voce relativa ai crediti verso le imprese del Gruppo GSE si incrementa per Euro 52.965 mila e risulta essere articolata come segue.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	7.369	498	(6.871)
Crediti per riversamento IVA e altro	7.369	498	(6.871)
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	522.820	582.629	59.809
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	506.140	541.439	35.299
Crediti per riversamento IVA e altro	16.680	41.190	24.510
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	86	113	27
Crediti per riversamento IVA e altro	86	113	27
Totale	530.275	583.240	52.965

L'incremento è dato dall'effetto netto di:

- variazioni positive, riconducibili principalmente a due fattispecie: un aumento delle vendite di energia nel Mercato Elettrico (Euro 35.299 mila), dovute ai maggiori volumi scambiati col GME, solo in parte compensati dalla flessione del PUN registrata nell'ultimo bimestre del 2012 rispetto all'analogo dell'esercizio 2011, e un incremento dei crediti per riversamento IVA nei confronti del GME e di RSE (Euro 24.537);
- variazioni negative, imputabili al riversamento dell'IVA nei confronti di AU nell'ambito dei meccanismi di liquidazione di Gruppo.

Crediti tributari - Euro 16.664 mila

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un importo chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi con riferimento all'esercizio 2008 (Euro 10.000 mila);
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal saldo IRES a credito derivante dall'ultima dichiarazione dei redditi al netto delle imposte calcolate per l'esercizio 2012 (Euro 5.764 mila).

La voce a fine 2012 registra un incremento pari a Euro 1.106 mila dovuto essenzialmente alle imposte IRES e IRAP calcolate per l'esercizio e alla richiesta di rimborso effettuata nel 2013.

Crediti verso altri - Euro 619 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2012 registrano una variazione negativa rispetto allo scorso anno di Euro 203 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Anticipi a terzi	381	315	(66)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi e altri	1	3	2
Altri crediti di natura diversa	440	301	(139)
Totale	822	619	(203)

Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico - Euro 1.584.577 mila

L'importo costituisce, per una quota pari a Euro 1.572.456 mila, il credito netto nei confronti della CCSE a titolo dei contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni. La quota rimanente di Euro 12.122 mila si riferisce ai crediti a titolo di contributi dovuti per la copertura degli oneri derivanti dall'attività svolta nell'ambito dello Stoccaggio Virtuale del gas.

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 350.759 mila per effetto di una minore incidenza degli oneri netti che trovano copertura nella componente A3 rispetto al gettito della stessa che si è registrato nell'anno 2012.

Disponibilità liquide - Euro 94.589 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Depositi bancari	8.269	94.565	86.296
Denaro e valori in cassa	13	24	11
Totale	8.282	94.589	86.307

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono riferite a depositi di c/c. La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data principalmente dagli incassi dei proventi per il collocamento delle quote CO₂ sulla piattaforma centralizzata al livello europeo dove il GSE agisce come *auctioneer* per conto dello Stato italiano (Euro 76.593 mila). Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente versate in un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente assegnate ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio dello Stato per specifiche azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

Ratei e risconti attivi - Euro 650 mila

In relazione alle diverse tipologie di contratto, si è resa necessaria la rilevazione per competenza a fine esercizio di risconti attivi, in lieve decremento rispetto al 2011.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi in contanti presso terzi	102	-	-	102
Prestiti concessi ai dipendenti	109	415	733	1.257
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	211	415	733	1.359
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	1.276.371	-	-	1.276.371
Crediti verso controllate	583.240	-	-	583.240
Crediti tributari	5.761	10.903	-	16.664
Crediti verso altri	619	-	-	619
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.584.577	-	-	1.584.577
Totale crediti del circolante	3.450.568	10.903	-	3.461.471
Ratei e Risconti attivi	650	-	-	650
Totale	3.451.429	11.318	733	3.463.480

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Patrimonio Netto e Passivo

Patrimonio Netto - Euro 141.453 mila

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2012 sono di seguito evidenziati.

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Riserva da conferimento	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2011	26.000	5.200	83.772	291	18.960	134.223
Destinazione dell'utile 2011						
A riserva legale	-	-	-	-	-	-
A riserva disponibile	-	-	6.960	-	(6.960)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(12.000)	(12.000)
Risultato netto dell'esercizio 2012						
Utile di esercizio	-	-	-	-	19.230	19.230
Saldo al 31.12.2012	26.000	5.200	90.732	291	19.230	141.453

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l'utilizzazione delle voci di Patrimonio Netto.

DESCRIZIONE

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.000	-	-
Riserva legale	5.200	B)	-
Altre riserve			
Riserva da conferimento	291	A) B) C)	291
Riserva disponibile	90.732	A) B) C)	90.732
Totale	122.223		
Quota non distribuibile	31.200		
Residuo quota distribuibile	91.023		
Totale	122.223		

Legenda

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale - Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale - Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2012 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve - Euro 91.023 mila

Nella voce riserva da conferimento è riportato l'importo di Euro 291 mila relativo al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. a seguito dell'atto di conferimento del 2 agosto 1999.

La voce riserva disponibile pari a Euro 90.732 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuita nel corso dell'anno 2012.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Utile dell'esercizio - Euro 19.230 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2012.

Fondi per rischi e oneri - Euro 28.651 mila

La consistenza e la movimentazione dei fondi sono di seguito sintetizzate.

Euro mila	Valore al 31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Valore al 31.12.2012
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	643	-	(116)	-	527
Fondo per imposte, anche differite	807	-	-	(372)	435
Altri fondi					
Fondo contenzioso e rischi diversi	28.628	-	(576)	(4.363)	23.689
Fondo oneri per incentivi all'esodo	4.000	30	(30)	-	4.000
Totale altri fondi	32.628	30	(606)	(4.363)	27.689
Totale	34.078	30	(722)	(4.735)	28.651

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Euro 527 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Fondo per imposte, anche differite - Euro 435 mila

Il fondo accoglie imposte differite relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge 244/07, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati.

Il fondo è stato ridotto di Euro 372 mila a seguito di un ricalcolo puntuale che tiene conto dell'effettivo esborso futuro.

Altri fondi - Euro 27.689 mila

Fondo contenzioso e rischi diversi - Euro 23.689 mila

Il fondo al 31 dicembre 2012 comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali. Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo.

Per eventuali vertenze con esiti negativi non ragionevolmente quantificabili, si rinvia alla nota relativa agli "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

La riduzione complessiva (Euro 4.939 mila) rispetto all'esercizio 2011 è riconducibile essenzialmente a rilasci di parte del fondo accantonato (Euro 4.363 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio inerenti alcune fattispecie legate alla pregressa attività di trasmissione e dispacciamento e, per un importo più modesto (Euro 576 mila), a utilizzi determinati dall'evolversi dei giudizi in corso.

Il fondo è riferito solo in minima parte ad attività che il GSE esercita a oggi, in quanto la maggior parte dei giudizi riguarda attività precedentemente svolte dal GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del DPCM 11 maggio 2004, porta tuttora avanti.

Dispacciamento

Risultano ancora pendenti diversi contenziosi aventi a oggetto contestazioni relative a crediti vantati dall'allora GRTN per quanto attiene all'attività di dispacciamento e il mancato riconoscimento dei relativi corrispettivi da parte degli operatori e, tra questi, da parte di Finarvedi S.p.A., Idreg Molise S.p.A. ed Energia e Territorio S.p.A.

Risarcimenti per il "black out"

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si rammenta che con lettera del 5 luglio 2008 Enel Distribuzione S.p.A., nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al citato *black out*, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del *black out* nazionale del 2003". In data 3 maggio 2013 è pervenuta una nuova comunicazione con la quale Enel Distribuzione ha inteso interrompere i termini di prescrizione.

Il valore del fondo *black out* al 31 dicembre 2012 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- la richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso, in primo grado e in appello, relativo all'opposizione a 850 decreti ingiuntivi emessi dal Giudice di Pace di Serra San Bruno e aventi a oggetto la richiesta di pagamento di quota parte, più spese legali, degli oneri di registrazione delle sentenze di secondo grado relative al *black out*;
- gli oneri di registrazione delle sentenze;
- il contenzioso amministrativo e civile.

Nel corso dell'anno 2012, per il contenzioso *black out* si sono sostenute spese per circa Euro 108 mila.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione - CIP6

Sono pendenti in sede civile due giudizi aventi a oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

In particolare, nel giudizio avverso Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.), il Tribunale di Brescia si era pronunciato parzialmente a sfavore del GSE, essendo stata accolta, sebbene non del tutto, la domanda di controparte; ciò aveva portato a un esborso pari a Euro 600 mila, attinti dal fondo. Attualmente, contro la sentenza negativa del 2010 il GSE ha proposto appello incidentale, contestando l'incompetenza territoriale e il difetto di giurisdizione del Giudice adito, il difetto di legittimazione attiva di Linea Energia S.p.A., nonché l'erronea pronuncia della sentenza impugnata con particolare riguardo alle spese del CTU. L'evoluzione del profilo di rischio legato a questa controversia ha comportato nell'anno 2012 una riduzione del *petitum* pari a circa Euro 918 mila.

Per quanto concerne l'altro giudizio pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma avverso la società SUM, va registrato che il Tribunale ha definito la causa con sentenza pienamente favorevole per il GSE, con addebito di spese alla controparte.

Sono pendenti, altresì, alcuni ricorsi contro provvedimenti del GSE con i quali è stato negato il riconoscimento del funzionamento cogenerativo ad alto rendimento di taluni impianti, a causa dell'insussistenza di specifici requisiti richiesti dalla disciplina di riferimento.

Prestazioni di vettoriamento e scambio

Risulta pendente un contenzioso avverso il Consorzio Eneco, il quale ha notificato in data 2 febbraio 2010 al GSE un atto di citazione per il mancato rispetto di un protocollo d'intesa, stipulato nel 1997 tra lo stesso Consorzio ed Enel, che prevedeva una disciplina dei parametri di scambio e di vettoriamento dell'energia più vantaggiosa per i consorziati.

Il Consorzio ritiene che l'allora GRTN, cui è succeduto il GSE, avrebbe dovuto già dal 1999 dare esecuzione al suddetto accordo e pertanto ha richiesto al GSE il pagamento del differenziale oltre agli interessi. La causa è stata mandata in decisione, ma la sentenza deve essere ancora depositata.

Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) paventati a seguito dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Nessuna novità è emersa, nel 2012,

per ciò che attiene a tale filone di contenzioso, per il quale non è riscontrabile un'uniformità di giudizio. Se, infatti, in taluni casi vi è stato un pronunciamento favorevole per il GSE, si segnala che in data 19 febbraio 2008, invece, il Tribunale di Venezia ha condannato Enel e il GSE, subentrato al GRTN in corso di causa. Avverso tale sentenza, il GSE ha proposto appello; risulta pendente anche l'appello relativo a un altro contenzioso la cui sentenza di primo grado, favorevole al GSE, è stata impugnata dalla controparte.

Disservizi

Sono ancora pendenti alcuni giudizi relativi a danni lamentati da alcune imprese in relazione a presunti disservizi che sarebbero occorsi a causa di eventi verificatisi sulla rete di trasmissione nazionale negli anni antecedenti al 1° novembre 2005, come, per esempio, la causa proposta dalla società Euralluminia S.p.A. innanzi al Tribunale di Cagliari. In tale caso, il Giudice ha respinto tutte le istanze istruttorie formulate dalla controparte e ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 marzo 2013.

Scambio sul Posto

Si segnalano alcuni contenziosi relativi alle convenzioni di Scambio sul Posto, sorti a seguito del radicale mutamento di tale disciplina determinato dalla Delibera AEEG 74/08, avente efficacia dal 1° gennaio 2009. Le controversie sono sorte a causa della mancata o scarsa comprensione da parte degli utenti dello Scambio sul Posto in ordine alla disciplina introdotta dalla citata Delibera, ovvero per ritardi nel riconoscimento dei conguagli, causati dalla mancata comunicazione delle misure da parte dei suindicati soggetti competenti. Tali giudizi riguardano, nella maggioranza dei casi, somme di lieve entità per le quali la competenza è devoluta ai Giudici di Pace.

Risarcimento del danno ex articolo 30 del C.P.A.

Sono stati notificati al GSE dei ricorsi amministrativi aventi a oggetto richieste di risarcimento del danno ex articolo 30 del Codice del Processo Amministrativo. Tale norma riguarda il danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria, pertanto le controparti hanno impugnato gli atti di diniego di ammissione alle tariffe incentivanti, contestando al GSE l'inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Euro 4.000 mila

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per oneri straordinari volti alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Euro 3.817 mila

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2012 è così rappresentata.

Euro mila	
Saldo al 31.12.2011	3.896
Accantonamenti	1.695
Utilizzi per erogazioni	(192)
Altri movimenti	(1.582)
Saldo al 31.12.2012	3.817

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2012 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate dalle anticipazioni concesse ai dipendenti per prestiti per acquisto prima casa e anticipo spese sanitarie.

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce altre movimentazioni accoglie, per l'importo di Euro 1.582 mila, il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 748 mila) e al fondo di tesoreria INPS (Euro 696 mila).

Debiti - Euro 3.444.583 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 302.937 mila

La voce si riferisce essenzialmente allo scoperto di conto corrente registrato a fine anno per il pagamento dei fornitori, per Euro 283.870 mila, e al mutuo passivo per Euro 19.067 mila acceso per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte n. 45 a Roma.

La variazione (Euro 115.408 mila) rispetto allo scorso anno è dovuta alla necessità di far fronte al disavanzo finanziario generato dall'insufficiente gettito della componente tariffaria A3.

Debiti verso fornitori - Euro 2.956.021 mila

La voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 214.261 mila, da imputare essenzialmente alla riduzione dei debiti per l'erogazione dei contributi sugli impianti fotovoltaici (Euro 1.033.994 mila).

Questo decremento è stato in parte compensato da un aumento:

- dei debiti per la risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP6 (Euro 354.538 mila);
- dei debiti derivanti dal disposto del D.M. 24 aprile 2013 (Euro 339.118 mila);
- dei debiti verso i fornitori ammessi ai regimi di Ritiro Dedicato e Tariffa Omnicomprensiva (Euro 35.658 mila);
- dei debiti verso fornitori non legati all'energia (Euro 53.769 mila).

Debiti verso imprese controllate - Euro 61.763 mila

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 18.494 mila; la composizione della voce è la seguente.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	2.555	69	(2.486)
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per operazioni e corrispettivi sul mercato elettrico	76.812	60.818	(15.994)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	35	18	(17)
Totale	76.847	60.836	(16.011)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	855	858	3
Totale	80.257	61.763	(18.494)

Il decremento dei debiti verso il GME è pari a Euro 16.011 mila ed è dovuto principalmente alla riduzione dei debiti per acquisti di energia sul Mercato Elettrico, riconducibile essenzialmente al decremento del PUN nell'ultimo bimestre del 2012 e dei volumi negoziati sul mercato elettrico rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Verso le altre società controllate AU e RSE sussistono unicamente debiti non legati a partite energetiche ma dovuti agli oneri legati al personale distaccato e a prestazioni di natura diversa.

Debiti tributari - Euro 35.877 mila

La voce rileva i debiti verso l'Erario per IVA e a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari di impianti fotovoltaici e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente. La composizione a fine 2012 e il confronto con l'esercizio 2011 sono di seguito sintetizzati.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	21.335	16.444	(4.891)
IVA a debito	15.515	19.365	3.850
Altri debiti tributari	51	68	17
Totale	36.901	35.877	(1.024)

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 1.622 mila

La composizione della voce è la seguente.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso INPS	1.013	1.149	136
Contributi maturati per ferie	235	287	52
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	148	186	38
Totale	1.396	1.622	226

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché dagli importi dovuti per trattenute sugli stipendi del personale dipendente.

Altri debiti - Euro 86.363 mila

Risultano così composti.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	-	76.593	76.593
Debiti verso il personale	3.811	4.043	232
Depositi cauzionali Stoccaggio gas e CIP6	160	3.524	3.364
Altri debiti di natura diversa	3.366	2.203	(1.163)
Totale	7.337	86.363	79.026

La variazione positiva rispetto al valore del 2011 (Euro 79.026 mila) è riconducibile essenzialmente al debito per le somme incassate dal GSE in qualità di *auctioneer* del collocamento delle quote di CO₂ sulla piattaforma europea. Tali somme, di cui il GSE è un mero depositario, saranno totalmente versate in un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente assegnate ai pertinenti capitoli di spesa del bilancio dello Stato per specifiche azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

Ratei e risconti passivi - Euro 37.864 mila

Sono composti come segue.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Ratei passivi	14	15	1
Risconti passivi	47.491	37.849	(9.642)
Totale	47.505	37.864	(9.641)

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT - CCC - CCI), c.d. rendita di interconnessione (Delibera AEEG 162/99), e la riconciliazione relativa all'anno 2001;
- ai contributi di ricerca CA-RES e *PV Parity*, la cui attività è iniziata nel 2011.

Il decremento complessivo della voce rispetto all'esercizio precedente è la risultante di diverse variazioni:

- la riduzione dovuta al rigiro a ricavi delle somme derivanti dall'escussione di fidejussioni relative a impianti fotovoltaici (Euro 7.994 mila), che sono a valere sulla componente A3;
- la riduzione dovuta al rigiro a ricavi della quota residua del contributo erogato in acconto dalla CCSE a copertura dei costi di funzionamento del GSE rispetto a quanto stanziato in via definitiva per l'anno 2011. La Delibera 140/2012/R/eel, infatti, nel fissare la quota in acconto dell'esercizio 2012 ha stabilito che fosse inclusivo di tale importo eccedente (Euro 5.894 mila). Analogamente, la Delibera 171/2013/R/eel ha stabilito che l'eccedenza del contributo stanziato per l'anno 2012 rispetto a quello definitivo (Euro 177 mila) fosse rinviata all'esercizio successivo, ed è stata pertanto inclusa nei risconti passivi;
- l'aumento dovuto ai ricavi incassati nel 2012 ma di competenza di esercizi futuri relativi ai costi di istruttoria del registro FER (Euro 524 mila) e del Quinto Conto (Euro 1.926 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	283.870	19.067	-	302.937
Debiti verso fornitori	2.956.021	-	-	2.956.021
Debiti verso imprese controllate	61.763	-	-	61.763
Debiti tributari	35.877	-	-	35.877
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.622	-	-	1.622
Altri debiti	86.363	-	-	86.363
Totale	3.141.646	19.067	-	3.444.583
Ratei e Risconti passivi	37.864	-	-	37.864
Totale	3.179.510	19.067	-	3.482.447

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 57 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea.

Garanzie e altri conti d'ordine - Euro 133.191.725 mila

I conti d'ordine accolgono il valore delle fidejussioni, degli impegni e rischi e delle altre partite di memoria come di seguito evidenziato.

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	301.113	377.864	76.751
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	8.988	1.100	(7.888)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	77.462.050	108.596.400	31.134.350
Impegni assunti verso fornitori per acquisti energia elettrica	29.501.080	24.166.280	(5.334.800)
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	49.262	47.870	(1.392)
Impegni assunti verso il personale	1.828	1.742	(86)
Totale	107.324.790	133.191.725	25.866.935

La voce che maggiormente determina il saldo dei conti d'ordine è quella relativa ai corrispettivi da erogare come l'incentivo agli impianti fotovoltaici, il cui aumento è dovuto alla crescita esponenziale delle convenzioni. Gli impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica si riferiscono principalmente alle convenzioni pluriennali stipulate con i produttori CIP6.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e dei rischi della società non risultanti dallo Stato Patrimoniale, i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Controversie

Fotovoltaico

Sono pendenti vari giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado, avviati per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento o il riconoscimento di una minore tariffa incentivante per la produzione di energia fotovoltaica, in applicazione della normativa di riferimento. Molteplici contenziosi afferiscono alla richiesta di annullamento di provvedimenti del GSE con i quali viene negata, per carenza di requisiti, la maggior tariffa prevista per le integrazioni architettoniche degli impianti o provvedimenti con i quali, per gli impianti a terra su suolo agricolo, viene ridotta la tariffa concessa in prima battuta, a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5 del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma anti-frazionamento).

Si segnala inoltre che, a seguito dell'aumento esponenziale del numero di verifiche in sito disposte nel corso del 2010, del 2011 e del 2012, al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di ammissione ai benefici della Legge 129 del 2010, nonché in fase di iscrizione ai Registri del Quarto e Quinto Conto Energia e di ammissione ai relativi conti, il contenzioso generato dai provvedimenti conclusivi di tale attività ovvero dai susseguenti provvedimenti decadenziali dalle tariffe è notevolmente aumentato.

Viceversa, il contenzioso sorto a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. Quarto Conto Energia), con il quale numerose aziende hanno eccepito l'illegittimità di tale provvedimento sotto diversi profili, fra cui la violazione del principio di tutela dell'affidamento e la violazione o falsa applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 28/11, pendente al 31 dicembre 2012, ha avuto un primo esito tra gennaio e febbraio 2013, con varie sentenze del TAR del Lazio che hanno respinto i ricorsi presentati dagli operatori e confermato, in primo grado, la legittimità del provvedimento.

Si ricorda, con riferimento a quanto sopra, che taluni ricorrenti avevano impugnato anche le "Regole tecniche applicative per l'iscrizione al registro grandi impianti fotovoltaici", attuative del Quarto Conto nonché, più specificamente, i provvedimenti di esclusione dalle graduatorie del 15 settembre 2011 e del 15 dicembre 2011, mediante le quali, stando al Decreto, sono avviati alla fase di ammissione all'incentivazione i soggetti titolari dei c.d. "grandi impianti".

Tuttavia, nonostante tali primi pronunciamenti del TAR del Lazio relativamente al Quarto Conto Energia e agli altri provvedimenti attuativi siano stati favorevoli al GSE, in pendenza di termini di impugnazione non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi in questione ove gli operatori appellassero le indicate sentenze, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti, all'esito del giudizio di appello (ancora da proporre), potrebbe comportare non solo l'obbligo, da parte del GSE, di incentivare *ex tunc* la produzione dei relativi impianti, ma anche il risarcimento del danno, allo stato non quantificabile. Quanto sopra vale anche per l'ulteriore contenzioso generatosi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 luglio 2012 (c.d. Quinto Conto Energia) e della pubblicazione della relativa prima graduatoria, pubblicata in data 28 settembre 2012.

Vanno segnalati, infine, due ulteriori filoni di contenzioso, sviluppatisi nel corso del 2012.

Un primo filone riguarda gli oneri di natura fiscale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del D.M. 6 agosto 2010 (c.d. Terzo Conto Energia) per il quale, secondo l'Agenzia delle Dogane, possono ritenersi adempiuti solo a seguito della ricezione della pertinente dichiarazione da parte dell'Agenzia stessa o della produzione, da parte di questa, della licenza provvisoria di esercizio (vedi nota 30744 R.U. del 5 aprile 2011).

A seguito di tale interpretazione ufficiale, numerosi impianti entrati in esercizio tra il 30 aprile e il 31 maggio 2011 sono risultati inidonei ad accedere alle tariffe incentivanti del primo quadrimestre del Terzo Conto Energia o, in assoluto, alle tariffe di tale Decreto e ciò ha comportato, di conseguenza, l'impugnazione di circa 60 provvedimenti di assegnazione di una tariffa diversa da quella richiesta o di diniego di ammissione al Terzo Conto Energia. Il secondo fronte di contenzioso insorto nel 2012 riguarda la decadenza delle istanze di accesso agli incentivi del Quarto Conto Energia per gli impianti che, pur entrati in graduatoria in posizione utile, non sono entrati in esercizio entro i 7 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie stesse.

Tale circostanza a volte è stata dichiarata dagli stessi Soggetti Responsabili (contestualmente o meno alla richiesta di riconoscimento di una proroga fondata su un evento riconducibile, ad avviso dell'operatore, a una causa di forza maggiore), a volte è stata riscontrata direttamente dal GSE a seguito di verifiche *in situ*. La violazione dell'indicato termine decadenziale ha comportato in molti casi l'adozione di conseguenti provvedimenti di decadenza e, quindi, l'impugnazione degli stessi.

Anche per tali ultimi due filoni non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi, per le medesime ragioni di cui sopra.

IAFR e D.M. FER 6 luglio 2012

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca/annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Si è sviluppato, inoltre, un ulteriore contenzioso a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte su tali impianti dal GSE, ove da queste siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica. In particolare, in tale contesto, è stato impugnato il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR e la conseguente richiesta di recupero dei CV precedentemente riconosciuti.

A seguito dell'emanazione del D.M. 6 luglio 2012 (c.d. D.M. FER), svariati operatori hanno proposto l'impugnazione avverso le previsioni dello stesso, nonché delle Procedure Applicative pubblicate dal GSE in data 24 agosto 2012 e del Bando di partecipazione alle procedure d'asta, pubblicato in data 8 settembre 2012, contestando principalmente la lesione dell'affidamento degli operatori che avevano già avviato iniziative imprenditoriali, sulla base della previgente normativa.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere *ex tunc* l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivare *ex tunc* la produzione elettrica o, per quanto riguarda il Decreto FER, l'obbligo di riconoscere agli impianti l'accesso agli incentivi come regolati dalla previgente normativa.

Enel pompaggi

Nel dicembre 2010 Enel Produzione S.p.A. ha notificato al GSE un ricorso per l'ottemperanza della sentenza n. 1437/2006 del TAR della Lombardia che annullava la Delibera AEEG 104/05 con la quale sorgeva in capo al GSE l'obbligo di accertare quanto erroneamente corrisposto dalla stessa Enel per l'acquisto di CV per gli anni 2001-2002 relativi all'energia destinata all'alimentazione dei propri impianti di pompaggio (erroneamente considerati dal Giudice Amministrativo come un unico impianto). Enel richiedeva non solo la ripetizione di quanto indebitamente versato, ma pretendeva di estendere, in via interpretativa, l'obbligo di restituzione dei CV anche per le produzioni degli anni successivi al 2003. Il GSE si è costituito in giudizio, contestando tale interpretazione estensiva. Il TAR della Lombardia, con sentenza del 20 febbraio 2012, pronunciandosi in merito all'ottemperanza ha disposto che il giudicato della sentenza n. 1437/2006 comporti il diritto alla ripetizione, da parte di Enel di quanto versato al GRTN per i soli anni 2001-2002, oggetto dell'originario ricorso. Da ultimo, con sentenza del 21 gennaio 2013, il Consiglio di Stato si è pronunciato definitivamente sulla materia, confermando la precedente decisione del TAR della Lombardia del 12 luglio 2012.

CIP6 e servizi ausiliari

Ai sensi della Delibera AEEG 2/06 sulla definizione di energia assorbita dai servizi ausiliari di centrale, il GSE ha provveduto, a partire dal calcolo dei CV spettanti per l'anno 2010, a ricalcolare l'energia assorbita da detti servizi secondo le nuove indicazioni dell'AEEG.

Ciò ha comportato una sostanziale riduzione dei CV emessi nei confronti di svariati operatori che, in taluni casi, hanno ritenuto di opporsi in sede amministrativa alle determinazioni assunte dal GSE. Quanto sopra è avvenuto anche con riferimento a impianti incentivati sulla base di convenzioni CIP6, con la differenza che, in tali casi, il GSE ha attuato il ricalcolo dell'energia assorbita dai servizi ausiliari solo all'esito di specifici provvedimenti emanati in tal senso da parte dell'AEEG.

Sempre per quanto riguarda il CIP6, a seguito della ricognizione operata dai competenti uffici, sono insorti ulteriori contenziosi: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1 della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo